

Adotta un albero di frutta antica

AIUTACI A SALVARE dall'estinzione questa meravigliosa tipicità territoriale; è indispensabile recuperare e custodire questo straordinario patrimonio: per la buona gestione del territorio; per recuperare il paesaggio; per creare economia sostenibile e condivisibile; per offrire produzioni identitarie eccellenti; per proporre un turismo ecologico e rurale di altissima qualità.

Per informazioni visita il sito web: www.aliseaaltotammaro.it



Pera di S. Giovanni - V. Mancini

Pettirosso (simbolo dell'OrtAntico) - V. Mancini



Associazione Alisea Alto Tammaro

Orto Botanico del Sannio
"OrtAntico"

Campolattaro (Bn)

Referenti progetto:

Mariagrazia Nardone (Ceramista)

tel. 339 6047022

Vincenzo Mancini (Guida Naturalistica)

- Custode della biodiversità tel. 339 3860810

www.aliseaaltotammaro.it

aliseatammaro@gmail.com

facebook alisea alto tammaro

"Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso". Confucio

Associazione
Alisea Alto
Tammaro

Orto Botanico
del Sannio
"OrtAntico"



Campolattaro
(Benevento)

Sviluppo
Sostenibile e
Condivisibile

Orto Botanico del Sannio "OrtAntico" Campolattaro (Bn)

Questo progetto non ha usufruito di alcun finanziamento pubblico.

L'Orto Botanico "OrtAntico" nasce dal recupero di un luogo che in passato era stato di grande importanza per gli abitanti del borgo antico di Campolattaro. Nei ripidi declivi, fuori le mura del paese, sugli affioramenti tufacei con buona esposizione, forse già nel tardo medioevo, furono creati terrazzamenti, sostenuti con muri a secco in pietra, per avere un po' di terra da coltivare ad orto, uliveto e frutteto, nelle immediate vicinanze delle abitazioni. Negli anni successivi al 1962, anno del terremoto, ebbe inizio un graduale abbandono del borgo da parte delle famiglie sfrottate dai danni del sisma; di conseguenza furono abbandonati anche i piccoli orti. In quei terreni dapprima entrarono le ruspe a scaricare pietre e calcinacci provenienti dalle demolizioni di alcuni nuclei abitativi, che modificarono



Orchidea ibrido
V. Mancini

profondamente l'antico impianto urbano del borgo, poi, negli anni successivi, tutta l'area diventò una discarica abusiva con l'esuberante vegetazione spontanea a soffocare inesorabilmente ogni spazio e occultare silenziosamente ogni abuso. Nel 2010, l'associazione Alisea Alto Tammaro comincia a realizzare il progetto "OrtAntico" con l'obiettivo di dare nuova vita a quei terreni; in ogni



Ingresso "OrtAntico" - V. Mancini

metro quadro strappato al degrado sono stati ripristinati i sentieri, i terrazzamenti con muri in pietra a secco o scarpate in terra e sono state ripiantate siepi e frutti antichi locali. Ci prendiamo cura di 320 alberi di ulivi, peri, meli, ciliegi, albicocchi, peschi, susini, cotogni, nespoli, noci, noccioli, mandorli, sorbi, viti, fichi e frutti di bosco. "OrtAntico" rappresenta un esempio scientifico unico nel suo genere in tutta la Campania, un ecomuseo aperto alle visite dedicato alla conservazione di una biodiversità straordinaria: 120 varietà di frutti antichi salvati da una probabile estinzione; 180 specie di piante selvatiche medicinali, officinali e tintorie; 80 specie di piante erbacee selvatiche nutraceutiche; circa 20 specie di orchidee selvatiche; museo della Civiltà Contadina e Orto Artistico, con le tabelle, che descrivono la biodiversità presente, in maiolica artistica artigianale; "OrtAntico" è il recupero

del paesaggio storico rurale in cui abbiamo riproposto le tecniche colturali tradizionali; in questo contesto abbiamo curato e progettato il recupero delle coltivazioni promiscue con consociazioni di viti, ulivi, alberi da frutto e orto sullo stesso terrazzo e sono stati recuperati i vecchi sentieri che collegavano i vari terrazzamenti. "OrtAntico" è un viaggio didattico per conoscere un patrimonio faunistico straordinario: insetti, rettili (si può osservare il Cervone, il più



Farfalle Cinzia su Salvia dei prati
V. Mancini

grande serpente italiano), mammiferi (Moscardino, Quercino, Donnola, Tasso, Riccio e Volpe hanno la propria tana nell'orto) e uccelli (abbiamo censito circa 50 specie di uccelli nidificanti), che sono parte integrante della meravigliosa biodiversità presente nella valle del fiume Tammaro dove l'orto è inserito armoniosamente.

**L'Orto Botanico si può visitare di sabato, domenica o nei giorni festivi.
Prenotazione obbligatoria.**